Anno XXXV° Martedì 15 Ottobre 1901 Conto corrente colla posta N. 246

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'abuso delle Chiese

La Circolare del guardasigilli per impedire che le chiese servano ad altro uso che quello del culto, fu un atto giustissimo e che dovrebbe essere approvato da tutti coloro i quali opinano che la religione non deve andare confusa con la politica.

Noi riteniamo equo e conforme ai diritti dello Stato come agli interessi della religione e alla tranquillità di coscienza dei credenti, l'impedire le gazzarre di politica partigiana dentro i templi.

Su questo argomento polemizzò l'altro giorno il *Popolo Romano* coll'*Osservatore Romano*, il quale definì la circolare del guardasigilli menzognera nella base, ipocrita nella giustificazione, arbitraria e prepotente nei fini.

Il *Popolo Romano* rispose esaurientemente a questi addebiti e sopratutto dimostrò che le chiese non sono proprietà dei vescovi e dei parroci in modo che questi possano fare dentro esse quanto loro talenta.

« Non è prepotenza il divieto del Governo di tenere nelle chiese congressi, conferenze e riunioni, per discussione di argomenti sociali e politici, imperciocchè le chiese, come luoghi pubblici, non possono sottrarsi alle disposizioni della legge di pubblica sicurezza che regola le riunioni pubbliche e riconosce all'autorità il diritto di proibirle per ragioni di ordine generale.

« Nè possono le chiese essere giuridicamente considerate luoghi privati, senza altrettanto patente offesa alla loro natura, che le indica adibite all'esercizio esclusivo del culto ».

Ma noi aggiungeremo un'altra considerazione. Perchè questi congressi, queste riunioni, questi Comitati si vogliono tenere nelle Chiese? Perchè i capoccia intendono così dare alle discussioni e deliberazioni che là dentro si fanno, il carattere di una pratica religiosa, di una imposizione di ordine ecclesiastico che il sacerdote per il suo ufficio di cura d'anime ha l'autorità di impartire.

Si vuole abusare di tale autorità facendo passare come di competenza di essa quello che non lo è e che entra nel campo della politica. E a perpetrare questo abuso e a determinare la confusione nelle coscienze cattoliche, giova moltissimo che la parola di guerra al liberalismo e di rivendicazione dei pretesi diritti del Vaticano, esca dalla chiesa, anzichè da altro luogo non sacro, non destinato ad essere la cattedra di Cristo.

Le ciarle, le proteste e le organizzazioni fatte nel tempio del Signore si spera che esercitano sull'animo dei fedeli una coazione morale appunto per l'ambiente sacro da cui si propagano; lo si vuol sfruttare per esser meglio obbediti e meno discussi.

Ecco perchè si scelgono le chiese ed ecco perchè il Governo ha fatto benissimo a vietare ulteriori intraprese di questo sistema mistificatorio.

Entrate in aumento

Nella prima decade di ottobre le dogane e i diritti marittimi incassarono 870 mila lire contro 580 mila del corrispondente esercizio dell'anno scorso.

In effetto si ebbe una differenza in più di novanta mila lire.

L'apertura della Camera

Le prime discussioni — I progetti finanziari saranno discussi dopo il Natale.

Sembra in massima stabilito definitivamente per il 26 novembre la data della riapertura della Camera.

Durante il periodo del 26 novembre al 24 dicembre, il Parlamento si occuperebbe solamente dei progetti amministrativi e di alcune riforme sociali, che già facevano parte dell'antico ordine del giorno e che verrebbero presentati allo stato di relazione, se la sessione venisse chiusa.

Si farebbe inoltre una larga discussione sulla polica interna ed estera.

* *

I progetti finanziari saranno certamente presentati in una delle prime sedute della Camera; ma è certo che la discussione dei medesimi non potrà aver luogo che alla ripresa dei lavori dopo le vacanze di Natale.

Superga a Re Umberto

Fra giorni verrà inaugurato a Superga un monumento — opera dello scultore Pozzi — alla memoria di Re Umberto.

Sul capitello di una colonna corinzia l'aquila di Savoia colpita al petto da una freccia, volge fieramente lo sguardo verso il punto da cui è partito il dardo, quasi a dimostrare che il dolore, per quanto acuto, non fiaccherà la sua energia; ai piedi della colonna, su di un cuscino posato su la gradinata, sta la corona ferrea circondata dalle palme del martirio, ed un allobrogo colossale, in posa indovinata, volgendo la punta della spada a quella corona, il braccio sinistro levato vivamente in alto rinnova il giuramento di fedeltà al grido di « Sempre avanti Savoia! ». Ai quattro lati del basamento i motti: Villafranca, Busca, Napoli Ischia ricordano le virtù civili e militari del compianto Monarca, mentre sullo scudo dell'allobrogo, deposto a sinistra, verrà scolpita l'epigrafe dedicatoria.

Il monumento-ricordo avrà l'altezza complessiva di metri 7,70; la statua dell'allobrogo misurerà metri 3 e metri 3 misurerà pure l'aquila in larghezza da una punta all'altra delle ali.

La colonna sarà di granito di Baveno, col capitello di bronzo, e di bronzo saranno pure il cuscino, la corona, le palme, nonchè l'aquila e la grande statua.

La visita dei nostri Sovrani in Russia confermata

Notizie da Vienna, da Berlino, da Varsavia confermano il progettato viaggio in Russia dei nostri Sovrani, come il nostro giornale aveva già annunciato da parecchi giorni.

Riforme nella pubblica istruzione

Oggi il ministro Nasi comunicherà, con dispaccio, personalmente, agli interessati, le disposizioni del movimento del personale insegnante.

Nasi ha compiuti gli studi sui progetti sulle riforme universitaria e delle scuole complementari, sulle modifiche al Monte pensioni degli insegnanti, la riforma dei convitti nazionali, la riforma del programma per l'insegnamento secondario.

Li presenterà subito alla Camera.

Tragedia in una officina milanese

Ieri mattina una terribile tragedia si è svolta nello stabilimento meccanico Brunt, presso Porta Vigentina a Milano.

Il facchino Enrico Anfossi, di 33 anni, poco dopo entrato nello stabilimento, per un futile motivo venne a diverbio con Luigi Oleari, di 55 anni, capo casellatore, e Luigi Novarini, di 40 anni, sottocapo, e li uccise entrambi a colpi di trincetto ferendo pure gravemente l'operaio Moglia, che aveva tentato di frapporsi. L'omicida, arrestato, venne sottratto dalle guardie al furore degli operai dello stabilimento.

La peste cessata

Nessun nuovo caso sospetto fu denunziato nelle ultime ventiquattro ore nè a Napoli nè altrove.

La gravissima esplosione di Bari

Sei morti e parecchi feriti

Su questo grave disastro già annunciato dal telegrafo, mandano da Bari 13 questi altri particolari:

Nel laboratorio del pirotecnico Giacomo Porcaro, situato a cinque chilometri da Bari, ferveva di questi giorni il lavoro di preparazione dei fuochi da incendiarsi stasera a Bari per la festa del Rosario. Iersera, terminato il lavoro, il Porcaro venne a Bari, e nel laboratorio rimasero sua moglie, sua figlia e otto o dieci operai; due di essi essendosene tornati a Bari. Ad ore 19, per causa non accertata, improvvisamente l'opificio saltava in aria. Due operai che si trovavano all'aperto, a poca distanza, furono spettatori dello scoppio e della rovina. Rimasero gravemente ustionati dalle fiammate. Poterono trascinarsi a Bari e recare la prima notizia. Accorsero sul luogo carabinieri e pompieri, e trovarono l'opificio in parte crollato e in parte crollante. Mentre i pompieri spegnavano le fiamme, si estraevano cinque cadaveri; quelli della moglie del Porcaro e dei lavoranti Rocco Nanni, Nicola Palma, e Vincenzo Bazzari; del quarto si ignora il nome. Il lavorante Michele Cassano fu estratto agonizzante ed è morto stamane.

Vennero estratti gravemente feriti la figliuola del Porcaro, Antonietta, e due altri lavoranti. La figlia del Porcaro era fidanzata a Giuseppe Nanni, fratello del Rocco. Stamane le dovette essere amputata la gamba. Prima dell'operazione, all'ospedale, la disgraziata si sposò al Nanni. La scena, d'una commozione straziante, strappò le lacrime a tutti i presenti.

La peste al Brasile

Una vittima della scienza e del dovere

Il *Secolo XIX* ha da Rio Janeiro 13:

Lo stato sanitario è stazionario.

Oggi, appresa con vivo dolore si è sparsa in città una triste notizia: l'eminente medico francese Decastre, mentre si trovava al lazzaretto a curare gli appestati, è stato colpito dall'orribile malattia ed è morto nella giornata.

I giornali tessono di questa nobile vittima della scienza, commoventi necrologie.

Il battesimo delle Api

Il giornale *L'apicultore alsaziano* racconta il seguente fatto:

Un fanciullo decenne stava colla testa scoperta presso un alveare, quando ad un tratto uscì fuori tutto uno sciame d'api. La regina, dopo aver volato alquanto di qua e di là, venne infine a posarsi sulla testa del fanciullo e subito migliaia di api la seguirono.

Il padre, il quale si accorse subito del grave pericolo a cui era esposto il suo figliuolo, gli gridò:

— Giovanni, non muoverti! Chiudi gli occhi e la bocca, io battezzerò subito le api e le piglierò. Il fanciullo obbedì.

Il padre versò allora dell'acqua sulla testa del fanciullo letteralmente coperta di api, gli fece a poco a poco chinare la testa innanzi e con una piuma riversò tutto lo sciame delle api in un sottostante castello.

Il fanciullo fu salvo non avendo ricevuto neppur una puntura d'ape!

Scuola di camerieri

A Vienna istituirono una scuola di camerieri d'albergo e tavoleggianti di caffè. La scuola fu fondata dai proprietari.

Si prendono i *piccoli* e li si addestrano per tre anni. Non soltanto si insegna loro la scrittura, i calcoli, la corrispondenza commerciale e alcune lingue straniere; ma si pensa assai al lato tecnico.

Si insegna loro ad apparecchiare le tavole, a stendere le minute, a rispondere alle richieste dei clienti; alcuni giorni sono destinati a portare cumuli di piatti e di bicchieri. Perciò segue durante questa specie di lezioni una divisione artificiale di clienti e camerieri; e v'è una alternativa nello scambio dell'ufficio cosicchè qualcuno figura alla sua volta nella parte di chi ordina.

C'è così perfino l'utile e il dilettevole.

Garibaldi a Londra

(Vedi n. 245)

Il treno arrivò a Londra alle 2 passate, alla stazione di Nine Elms, splendidamente decorata, ricca di emblemi e ghirlande colossali, su cui campeggiavano, fra le altre, le iscrizioni: Garibaldi il Ben Venuto! Garibaldi il Buono, il Grande! Il Liberatore d'Italia! Salute all'Uomo del Popolo! Che Dio aiuti il più Bravo dei Bravi! Salve al più puro dei Patrioti! Evviva l'Eroe d'Italia! Disceso il Generale dal treno tra il festoso sventolar dei fazzoletti e cappelli e le acclamazioni più entusiastiche di tutti i presenti, muniti di speciale permesso d'entrata alla stazione, ebbero luogo le presentazioni dei diversi Corpi e Società di ogni genere e classe. Ebbe la precedenza il Comitato dell'Unione Italiana, il cui presidente pronunciò il seguente applaudito discorso: « In mezzo agli applausi della prima città del mondo, la quale vi proclama il grande benefattore dell'umanità, suonerà forse grata al vostro orecchio la voce dei vostri concittadini venuti qui a darvi il benvenuto. Noi vi abbiamo con cuore palpitante seguito in tutte le vostre imprese, negli anni più tenebrosi del diletto nostro paese natio. Noi abbiamo sempre avuto confidenza in voi. Noi siamo orgogliosi di ricevere in mezzo a noi la gloria e la speranza di Italia, ed unanimi ci uniamo al libero Popolo di questa grande Nazione nel riconoscere in voi il primo campione della moderna civiltà. Di fronte a queste imponenti circostanze, noi ci permettiamo di unirci a voi onde ringraziare questo grande Popolo, sia per l'ospitalità ognora accordata a noi rifugiati, sia per la benevolenza e l'aiuto continuamente datici pel compimento della nostra libertà e indipendenza. »

Parecchi altri indirizzi vennero presentati; citiamo per tutti quello del Comitato della City: « Signor Generale — Gli abitanti della Metropoli Britannica sono ben lieti di darvi il benvenuto. Essi godono dell'opportunità loro così offerta onde testimoniare la propria entusiastica ammirazione per il primo dei patrioti viventi — l'intrepido e disinteressato campione non solo della libertà e indipendenza del suo amato e classico paese, ma della civile e religiosa libertà del mondo tutto. La libera Inghilterra saluta con profondo ed affezionato rispetto il grande apostolo della libertà — l'eroico e cavalleresco soldato, la cui spada non fu giammai sguainata che per la giusta causa — il liberatore di un regno, oppresso dalla tirannide — povero sempre, mentre altri si sono arricchiti — il cittadino disinteressato e ognora pronto a sacrificare la propria vita pel diritto e pel benessere del suo paese e dell'intiera razza umana — l'uomo retto, sincero e giusto, le cui private virtù sono solo sorpassate da quelle sue pubbliche, superiore ad ogni magnanimità Spartana e Romana. Noi vi ringraziamo, o Generale, per averci onorati di essere nostro ospite, e sinceramente e profondamente confidiamo e preghiamo che lo

8 Appendice del *Giornale di Udine*

Impressioni Africane

Note di viaggio di un udinese

Queste razze, se trattano d'affari con noi, lo fanno per mezzo di altri neri, che si conducono in carovana. Il padrone non vogliono vederlo. Per essi i bianchi sono tutti padroni, ed esprime un'autorità assoluta sì da poter disporre dei loro beni e della loro vita. Non conoscono padrone, senza schiavitù; certuni vogliono questa padronanza e la desiderano, altri la intendono.... solo alla lontana, poichè se il padrone manca, non ne sentono il peso e hanno la pratica del proverbio — quando il gatto è fuori di casa, i sorci ballano. Si terrorizzano alla sola vista della arma da fuoco, ma.... ci fanno la pelle con tutta disinvoltura.

Il capo lo prendono per trofeo e con le viscere formano una composizione, di di cui hanno il segreto, per avvelenare le freccie e le lancie.

Morendo si avrebbe la magra consolazione di sapersi utili, anzi potenti, incastrandosi in un altro essere. Ma.... alla larga!!!

Le cavalcate

Ho trovato che per andare a Nairobi, s'impiega minor tempo e si fa minor fatica montando a cavallo. Perciò mi sono addestrato su un mulo, che deve essere la mia cavalcatura. Io non so se mi appoggio alle staffe, o alle briglie, ma so che mentre la prima volta la mia bestia, sparava calci, faceva salti, scartava e rinculava, non è mai riuscita a buttarmi giù, ed ora è docilissima, scarta quando s'adombra, ma io le faccio sempre ficcare il naso su ciò che la spaventa. Non sarò un cavallerizzo, ma (è il più importante), sto a cavallo solidamente ed il mulo con me è docile. Col fucile a tracolla, la rivoltella al fianco, il cappello a fungo, quando cavalco a galoppo, i compagni dicono che assomiglio ad un boero.

Il bravo mulo, per non smentire il suo nome, spesso tenta di fare a modo suo: ogni tanto mi conduce fra gli alberi ad impigliarmi tra i rami, o rinculando, tenta di entrare in una capanna aprendovi una porta ove non esiste. Ma a colpi di kiboko la ragione finisce con l'esser mia.

Eravamo in tre, con bestie che ci facevano sudare a tenerle in stanga, quando, nel ritorno, trovammo un nero steso sul ciglio della strada. Lo credemmo prima addormentato, poi morto. Scesi dal mulo e constatai che era vivo, ma moribondo; a scuoterlo fortemente rantolava. Non fu possibile portarlo con noi, perchè non avevamo corda da assicurarlo sulle bestie, poco sicure per la loro vivacità, e, giunti a Nairobi, interessammo il sergente degli ascari del corpo di guardia, a mandarlo a prendere.

Sormontata la collina vicina, lasciato alle spalle lo splendido panorama della sorgente città di Nairobi, ci dirigemmo per viottoli ignoti, montati sulle nostre cavalcature. Attraversammo foreste, fiumi asciutti ed entrammo in una vallata arida, sul cui fondo scorre uno dei tanti corsi d'acqua chiamati fiumi, quantunque l'aspetto sia di semplici ruscelli.

Ogni vestigio di sentiero è svanito. L'occhio non vede che erbe avvizzite dal sole, sterpi bassi e tisici, qualche raro albero, che pur inalzandosi enormemente dal suolo, non è punto rigoglioso e mostra una vita stentata, malaticcia, con pochi rami verso la sommità, recanti fogliolinemezze seccate.

In fondo, alla distanza di oltre un miglio, si scorge qualche villaggio indigeno. Questa tetraggine della natura è rotta dalla vegetazione sulle sponde del fiume, che corre incassato profondamente. L'acqua gira tortuosamente fra le roccie, e le molteplici insenature, il folto fogliame degli intricati cespugli, rendono il luogo ancor più sinistro, tanto che alla sua vista, spotaneamente esclamammo: — che vero covo di leoni —.

E' tale infatti dev'essere: lo attesta l'assenza di capanne; di più troviamo un teschio di leone, ormai corroso dal tempo. Meno male che era giorno, non si fece quindi alcun incontro poco gradito.

Il progresso

Sembra che gli indigeni si europizzino, o, chi comincia, sono naturalmente i bambini. Fino ad ora io li avevo visti a divertirsi saltando, ballando, gridando e.... rompendo le orecchie con casse di petrolio vuote, battute da bastoni. I più grandi li ho visti esercitarsi nel lancio del bastone, terminato ad uovo, e al tiro al bersaglio, con freccie ed archi a dimensione ridotta. Ma si comprende che si civilizzano con altri giuochi.

Non cito il fot-ball e il krichet che fanno in parodia, volendo imitare gli europei, ma mi piace menzionare un giuocatolo di loro manifattura e dovuto al loro spirito imitativo ed ingegnoso insieme.

Su di un bastone lungo circa un metro, ad una delle estremità, lateralmente, è fissato un disco di latta (generalmente un coperchio di pentola). Verso la sua circonferenza esterna, v'è saldato un altro bastone più fino e lungo un 30 cm., che passa attraverso ad un bussolotto (scatola di conserva col fondo bucato) fissata a poca distanza dal disco.

Quando questo gira per terra, l'asse si muove a guisa di stantuffo.

(*Continua*)

stesso eterno e misericordioso Onnipotente — il quale ha finora, in modo sì miracoloso, preservata, in mezzo ai più grandi pericoli, una esistenza sì preziosa alla Cristianità ed al genere umano — vorrà ristabilirvi in perfetta salute e forza, onde voi possiate mandare a compimento tutto ciò che il nobile vostro cuore desidera, e che il vostro avvenire sia ancora più glorioso del vostro passato, più fruttifero in grandi e buone opere, più benefico per l'Italia e per tutte le altre Nazioni oppresse. »

Ogni periodo di questo indirizzo venne salutato da uno scoppio fragoroso di applausi, specie quando si accennò alla speranza di veder realizzati i desiderii dell'Eroe, il quale, profondamente commosso, così rispose: « Io sono felicissimo di essere oggi in grado di offrire i più caldi miei ringraziamenti a questa nobile Nazione per la generosa sua simpatia verso il trionfo della causa del mio paese e della umanità. Da lungo tempo sospiravo questo giorno e dal più vivo del cuore vi esprimo tutta la mia gratitudine. »

Scoccavano le 3 quando Garibaldi uscì dalla stazione di Nine Elms per salire in vettura in compagnia del Duca di Sutherland, dell'on. Seely e del sig. Negretti. Formossi allora il corteo. Venne prima la Compagnia dei Calzolai di Stafford, preceduta dalla banda musicale e da una enorme insegna; poi i Volontari del 10° Tower Hamlets e la Compagnia dei Maniscalchi, col bianco loro grembiale e l'emblema della professione; quindi la Loggia dei Frammassoni di Memphis, con la stupenda loro bandiera; in seguito le società di Temperanza, i Foresters nel loro costume ufficiale, gli Odd Fellows e le numerosissime Friendly Societies, con le rispettive bande e colossali treccie e festoni di lauro con iscrizioni ricordanti gesta e vittorie del grande Nizzardo. La banda dell'Unione Italiana precedeva immediatamente la vettura di Garibaldi, ai fianchi della quale stava una guardia d'onore composta dei superstiti dell'antica Legione Inglese Garibaldina. Venivano poscia le altre vetture del seguito del Generale e dei diversi comitati, dietro alle quali schieravansi la Legione Polacca e gli Ungheresi ed i Tedeschi, coi volontari in uniforme della brigata dei pompieri di Notting Hill.

Erano circa le 4 allorchè, ad un dato segnale, la banda italiana attaccò con brio e gioia il patriottico *Inno di Garibaldi*, e la processione si mise in marcia per recarsi al palazzo di Stafford, di proprietà del Duca di Sutherland gentile e generoso ospite del Generale. Cominciò allora una scena che sorpassa ogni descrizione. Tutti i periodici di quei giorni sono infatti unanimi nell'affermare che giammai si era assistito ad una dimostrazione sì spontanea, sì commovente, popolare, grandiosa e straordinaria. Tutte le vie sul lungo percorso del corteo non erano che onde di gente sì fitta e pigiata che un granello non sarebbe caduto a terra! Tutte le finestre, i balconi, i tetti, i fanali, gli alberi, i pubblici monumenti non rappresentavano che tanti formicolai umani, gesticolanti in tutti i sensi, sventolanti fazzoletti e cappelli, e mandando le grida più vive ed entusiastiche all'indirizzo dell'Eroe, idolo del loro cuore. L'egregio dott. Nolan, nella pregevole sua opera *The Liberators of Italy*, ha questo tratto caratteristico sul memorabile arrivo di Garibaldi a Londra e del quale egli è stato testimonio oculare: « Se lo stesso Marte, dio della guerra, fosse passato su di un carro trionfale per le vie di Roma nei di lei giorni più gloriosi, certamente non avrebbe potuto ricevere un'accoglienza più imponente e meravigliosa di quella avuta da Garibaldi a cominciare dall'umile sobborgo di Lambeth fino alle porte del palazzo di San Giacomo! » Era notte completa quando il Generale, appoggiato al braccio del duca di Sutherland, entrava come ospite onorato e gradito nel sontuoso di lui palazzo di Stafford, precisamente come lo stesso duca di Sutherland era stato soltanto due anni prima, cioè nell'inverno del 1862, ospite onorato e gradito di Garibaldi nella romita e diletta sua isola di Caprera, nome che suonerà sempremai soave e caro ad ogni buon Italiano. (*Continua*)

Nella Colonia Eritrea

Le gesta di Agos Tafari

In questi ultimi tempi si è molto parlato del famoso Agos Tafari.

Ecco quanto scrive in proposito, il corrispondente da Asmara della *Gazzetta di Mantova* in data 30 settembre u. s.:

Il 22 settembre da Baracchit il colonnello Trombi avvisava che in quel giorno stesso avrebbe passata la frontiera a Guna Guna e sarebbe entrato nell'Agamè.

Le truppe al di lui comando erano in quel giorno: una sezione di carabinieri, il 2, 3, e 5 battaglione coloniale; la prima compagnia del primo battaglione, uno squadrone di cavalleria, una batteria d'artiglieria da montagna indigena, più una colonna di munizioni fornita dalla 2.a batteria e due stazioni ottiche del genio oltre le bande assoldate dello Scimenzana.

Da Adigrat 24 settembre, il colonnello Trombi telegrafava che la domenica 22 aveva passato il confine pernottando a Falcoda e giungendo nel successivo lunedì in Adigrat..

La popolazionr dell'Agamè accolse benevolmente le truppe e rimase nei campi ad attendere ai consueti lavori. La marcia procedette indisturbata; qualche piccolo gruppo di seguaci di Agos Tafari venne disarmato, e insieme a Cagnasmacc Redda, figlio del Degiac Hollè Mariam di Mai-Abam, vennero fatti prigionieri senza che opponessero resistenza.

Il colonnello Trombi diceva nel telegramma stesso che avrebbe atteso ancora 24 ore una pacifica soddisfazione dal degiac Agos Tafari e qualora l'avesse avuta, sarebbe ripartito al mezzogiorno del martedì successivo pel ritorno, bruciando le proprietà private del degiac ribelle. Aggiungeva che l'impressione prodotta dalla marcia delle nostre truppe nelle popolazioni dell'Agamè era enorme e l'effetto morale preveduto si poteva considerare ottenuto pienamente.

Infine da Senafè, 26 settembre, il colonnello Trombi telegrafava che per rafforzare l'effetto morale splendidamente raggiunto e per confermare alle popolazioni dell'Agamè i nostri intendimenti pacifici e punto aggressivi a loro riguardo, era rimasto due giorni in Adigrat senza gravare in alcun modo quei paesi, provvedendo cioè al mantenimento delle truppe con mezzi propri e non ricorrendo al contributo delle popolazioni com'è costume di quei luoghi.

Al terzo giorno in seguito alle continue, subdole tergiversazioni del degiac Agos Tafari, il quale tentava sfuggire in tutti i modi a risoluzioni pacifiche, il colonnello Trombi ha fatto incendiare le case del ras e quelle dei suoi più fidi sottocapi con lui fuggitivi. In Adigrat fece arrestare e legare uno di costoro, Facalà.

La mattina del 26 il colonnello Trombi è rientrato indisturbato nella colonia passando con tutte le truppe il confine.

Il venerdì 27 ha sciolto il corpo raccolto per la spedizione, lasciando però, per ogni buon fine, ben guarnita la frontiera.

Cronaca Provinciale

Per il miglioramento bovino in Carnia

La circolare dell'on. Deputazione provinciale ha incontrato un certo favore dei comuni del circondario di Tolmezzo. Si stanno preoccupando di torelli e ne fanno ricerca.

Buone informazioni ebbero sulla possibilità di fare acquisti anche in provincia, nelle stalle e dell'on. deputato co. Vittorio de Asarta, e del Cotonificio udinese al Cormor, e nell'Azienda del senatore Pecile a San Giorgio della Richenvelda e nella vaccheria del sig. Leonardo Rizzani a Godia (Udine) e nell'azienda del co. Asquini a Fagagna, ecc. Ma que' allevatori carnici che si fanno innanzi per gli acquisti devono considerare che essi ricercano prodotti buoni di buone fattrici, e le buone fattrici pure Schwytz costano denari, e il latte che producono costa e l'allevamento — specie l'allattamento — dei vitelli costa e quindi non si può pretendere che le sovraindicate aziende dieno i buoni torelli a prezzi inferiori di quello che paga il macellaio o il negoziante toscano. I buoni torelli si acquistano con buone monete e colle semplici intenzioni non si praticano acquisti e non si migliora bestiame!

R.

DA CIVIDALE

Forno cooperativo — Conferenza agraria

Ci scrivono in data 14:

Ieri alle ore 10 nei locali del Comizio Agrario di Cividale si è riunito il Consiglio d'amministrazione dell'erigendo Forno cooperativo.

Erano presenti il presidente sig. F. Coceani, i consiglieri sig. A. Stagni, ing. Vittorio Moro, Achille Velliscig perito, ed i sindaci sig. L. Nicolausigh e A. Rieppi.

Udite le comunicazioni della Presidenza si deliberò di convocare l'assemblea generale dei soci per il giorno 27 corr. e si stabilì di portare all'ordine del giorno per tale seduta i seguenti oggetti:

1. Modifica dello statuto.
2. Preventivo delle spese d'impianto.
3. Firma dell'atto Costitutivo.
4. Nomina di due consiglieri.

Poscia, in corpore, il Consiglio si recò a fare una visita ai locali, dove sorgerà la tanto desiderata istituzione.

* *

Ieri a Moimacco, nell'aula della scuola maschile, il dott. E. Fileni, tenne una conferenza agraria a quei villici.

L'oratore, presentato al pubblico dall'egregio dott. prof. A. Nussi, trattò della scelta della semente e poscia svolse l'annunciato tema: *Per la pensione dei contadini*, intrattenendo l'uditorio per oltre un'ora.

Spartaco

Da TREPPO CARNICO

Per la strada Treppo-Paluzza

Riceviamo la seguente:

Nel N. 242 di codesto giornale comparve un articolo datato da Treppo Carnico 9 corr., circa la strada da Treppo a Paluzza. L'articolo era affatto inutile, nè valeva la pena di fare una sì lunga storiella, essendo la questione ben nota non solo nel vicinato ma altresì anche in Provincia, tanto più sapendo che l'autore dell'articolo oltre che essere cittadino di Treppo, è pur anco consigliere comunale.

Intanto la *dotta Treppo* — come dice l'articolista, il quale non ebbe coraggio di far conoscere il proprio nome — (*) ha saputo reggere e patrocinare i propri interessi ben prima che detto signore qui dimorasse, e se mai attualmente gli amministratori avessero perso la testa tornerebbe utile al Comune, anzichè istituire la sempre desiderata e proposta scuola di disegno, che questo signore desse loro qualche lezione di economia amministrativa, se pur la conosce.

Vorrebbe attaccare l'amministrazione accusandola di aver speso lire 700 circa per sopraluoghi, progetti, ricorsi ecc., ma tale cifra è addirittura inconsulta.

Se è vero che il Comune di Treppo è ricco di capitali e boschi, è altresì vero che questi gli furono lasciati dai nostri padri e dai nostri nonni, e coloro che li amministrano attualmente hanno il sacrosanto dovere di conservarli come anzi procurano di fare, e senza pregiudicare l'interesse del Comune stesso, che se ha sofferto, e soffre tuttora, non sarebbe il primo del nostro Circondario, sapendo che ben altri Comuni si trovano nelle medesime condizioni e anche peggiori.

Tutti quelli che conoscono Treppo possono dire che nel territorio del Comune si trovano strade e ponti ben mantenuti, e se *la strada in discorso* non fu prima d'ora riattata, non è per causa solamente di Treppo ma pur anche di altri Comuni interessati.

A definizione e a scioglimento della vertenza si rende pubblico che la pratica trovasi presso il governo del Re e si spera che in breve verrà decisa a soddisfazione dei Comuni e del troppo zelante articolista.

Treppo Carnico 12 ottobre 1901.

Il Sindaco e la Giunta di Treppo Carnico

(*) Il nome c'era nella corrispondenza ma venne omesso per errore. Già domenica però il sig. Cristofoli ci pregava di riparare all'omissione pubblicando il suo nome. (*N. d. R*).

Da PALUZZA

Alle porte del nuovo anno scolastico

Ci scrivono in data 14:

Ieri il parroco di qui, presente una folla di devoti, annunziava in chiesa il giorno della riapertura delle scuole. Cogliendo l'occasione, il rev. volle dare una capatina nel campo dell'insegnamento religioso nelle scuole, e rimproverò senza motivo e falsamente i maestri del capoluogo, accusandoli di negligenza nell'insegnamento della dottrina cristiana. E s'intende che i rimproveri furono fatti in presenza dei fanciulli! Ma non basta. Il sacerdote lanciò altri fulmini contro la immoralità dei libri depositati nella biblioteca scolastica fondata dai maestri l'anno decorso, e sussidiata dal Ministero della P. I., e assicurasi presto anche da parte del Comune.

Ora vediamo un po'; i libri della biblioteca scelti dai maestri ed approvati dalla superiore Autorità, sono moralissimi; quindi non meritavano la taccia d'inverecondi che fu loro data, aggiungendo che sono contrari alla religione, alla chiesa, a Dio. Forsechè detti libri per essere eminentemente educativi debbono contenere il panegirico di S. Brigida, senz'altro? Le invettive del rev. Parroco, perchè furono proprie e vere invettive, durarono oltre mezz'ora.

Ora domandasi: E' tollerabile che si offendano pubblicamente in chiesa, dei maestri non d'altro colpevoli che di fare il loro dovere, anche in fatto di religione, e si danneggia moralmente un'opera buona qual'è la biblioteca, l'approvazione della quale è venuta dall'Autorità Scolastica e dal Ministero?

Un padre di famiglia

DA TARCENTO

La prima pietra

Ci scrivono in data 14:

(*Valetto*) Alle ore 9 di ieri venne benedetta la prima pietra dell'edificio che servirà ad uso chiesa, accanto al grande stabilimento in costruzione per la filatura dei cascami seta.

Monsignor parroco di Tarcento con due sacerdoti, fece la cerimonia. Venne rinchiusa una medaglia commemorativa recante da una parte il nome della ditta con la data della benedizione, e dall'altra l'immagine di S. Biagio al cui nome s'intitolerà la cappella.

Durante la cerimonia fu sospeso il lavoro dell'impresa Ceschia.

Assistevano tutti gli operai nonchè l'egregio signor Luigi Rova, segretario dello stabilimento, coi suoi impiegati in rappresentanza della direzione e della ditta.

Il signor Maduzzi di Artegna prese la fotografia della cerimonia.

Da SACILE

Le gare sportive

Ci scrivono in data 14:

Ieri ebbero luogo le gare podistiche e le gare di lotta, nella piazza d'armi annessa a questo quartiere di cavalleria.

Tutto si svolse nel massimo ordine. Notammo grande concorso di signore e signori del di fuori.

Eccovi i nomi dei vincitori:

Corsa di velocità. — 1. Fioretti Augusto di Caneva; 2. Dal Cin Giovanni di Sacile; 3. Lenis Angelo di Cordignano.

Corsa resistenza. — 1. Fioretti Augusto di Caneva; 2. Dal Cin Giovanni di Sacile.

Gara di lotta. — 1. Camilotti Tullio di Sacile; Il 2. e 3. premio venne assegnato, a parità di merito, ai Signori Dall'Acqua di Treviso e Boscolo di Padova. Seguì poi una interessantissima lotta accademica fra Camilotti e Boscolo, molto applauditi.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Disgrazia allo zuccherificio

Giunge notizia da S. Giorgio di Nogaro che un operaio addetto a quello zuccherificio, accostatosi ad un recipiente curioso di sapere che cosa contenesse, ne tolse il tappo e aspirò fortemente. Non l'avesse mai fatto, il vaso conteneva dell'acido carbonico puro.

Colto da asfissia, cadde a terra e venne raccolto che non dava più segno di vita.

Prontamente soccorso dal dott. Celotti, gli furono praticate delle iniezioni di sangue umano; passò la notte agitatissima ma ieri mattina migliorò.

L'operaio è anche epilettico.

Ringraziamento

Il sottoscritto si sente in dovere di vivamente ringraziare l'egregio nostro medico Pellarini dott. Ciro che, con pazienti cure, seppe guarire la di lui moglie che da parecchi mesi teneva il letto con forti dolori artritici ed ora si trova in condizioni di salute soddisfacentissime.

Rive d'Arcano, 14 ottobre 1901

Giacomo Casanova

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i
Giorno 15 ottobre ore 8 ant. Termometro 10.9
Minima aperto notte 7.5 Barometro 751
Stato atmosferico: vario Vento: N.
Pressione stazionaria — Ieri bello
Temperatura Massima 19.1 Minima 6.4
Media: 11.735 Acqua caduta m.m.

Giunta Comunale

Nomina di insegnanti

La Giunta comunale riunitasi ieri dopo aver trattato vari oggetti d'ordinaria amministrazione, procedette alle seguenti nomine scolastiche.

Furono nominate sottomaestre le signorine Maria Borra e Catterina Burelli; maestre supplenti le signorine Clotilde Biancuzzi, Emma Migliavacca e Livia Sbuelz.

A maestro supplente fu scelto il sig. Giovanni Dorigo di Sacile.

La seduta del consiglio

La Giunta ha inoltre deliberato di convocare il consiglio comunale per la sera del 25 ottobre alle ore 8 e mezzo. Pubblicheremo l'ordine del giorno che verrà trattato.

Unione Agenti di Commercio

La sede sociale

L'Unione Agenti di Commercio della provincia di Udine, ha fissata la propria sede e gli uffici, in Via dei Teatri n. 10.

La sede è aperta tutte le sere dei giorni feriali dalle ore 9 alle 10, e nei giorni festivi dalle 4 alle 6 pom.

Per l'Esposizione del 1903

Il concorso dei Comuni

XII Elenco

Somma precedente	L.	2250.—
Spilimbergo 5 azioni	»	100.—
Budoia 4 azioni	»	80.—
Bagnaria Arsa 2 azioni	»	40.—
Pagnacco, Moimacco, Povoletto 1 azione	»	60.—
Totale	L.	2530.—

La sagra di Pagnacco sfumata

Anche ieri sera si doveva ballare nel cortile del *Caffaro* a Pagnacco, e già tutto era pronto, orchestra e personale, quando si dovette troncare ogni cosa per un violento parapiglia accaduto nell'osteria.

In una comitiva di giovinotti, uno di essi, piuttosto strano, protestò sul prezzo che a lui pareva troppo elevato, degli uccelletti ordinati per la cena.

Un altro che con degli amici sedeva ad un altro tavolo, intervenne giudicando inopportuna l'osservazione del primo.

Questi a sua volta lo rimbeccò, spezzando un piatto, chiedendogli cosa ci entrasse lui; così gli animi s'andarono accendendo finchè i due si scagliarono l'uno contro l'altro.

Fu questo il segnale della zuffa che divenne tosto generale fra le due comitive.

I pugni cadevano fitti come gragnola e vi furono parecchi visi gonfi e contusi.

Il propietario dell'Osteria sig. Tuzzi, vista la brutta piega sospese baracca e..... burattini e così la seconda giornata della sagra di Pagnacco andò in fumo.

Per la linea telefonica Udine-Treviso. La locale Camera di commercio ha diretto al Ministero delle poste e telegrafi una istanza tendente ad ottenere l'applicazione della linea telefonica Udine-Treviso, che riuscirebbe di grande utilità al commercio della nostra provincia tanto più che detta linea si potrebbe poi unire a quella Treviso-Venezia.

Ecco il testo della istanza inviata al Ministero:

« Questa Camera di commercio, nella sua adunanza del 27 settembre p. p. approvava il seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerando che il Governo italiano, da parte sua, sarebbe favorevole alla costruzione della linea telefonica internazionale Venezia-Udine-Trieste-Vienna, delibera di chiedere intanto il collocamento del filo telefonico da Udine a Treviso, in congiunzione col già esistente filo Treviso-Venezia ».

« La linea telefonica di Stato tra Venezia e Udine era già inclusa in un recente disegno di legge di codesto Ministero ed era anzi compresa nella tabella delle linee più urgenti.

« Tenuto conto di ciò e del fatto che il Governo caldeggia pure la costruzione della linea internazionale Venezia-Udine-Trieste-Vienna, questa Camera confida che la sua proposta, la quale interessa le tre provincie, ottenga da codesto Ministero il più benevolo esame e l'invocato accoglimento, tanto più che, potendo essere utilizzati gli esistenti pali telegrafici, la spesa si ridurrebbe in limiti modesti. »

Scuola e Famiglia. Essendo stato protratto fino a venerdì, 18 corr, il termine del concorso aperto presso questo educatorio, le maestre che vogliono aspirarvi, mandino l'istanza alla Presidenza entro il tempo sopra stabilito.

Per la mancanza di carri alla stazione. Il presidente della Camera di commercio ricevette ieri il seguente telegramma dal R. Ispettorato delle ferrovie:

« Al suo telegramma odierno si è vivamente interessata Società esercente per pronta fornitura carri stazione Udine, e si impartirono istruzioni all'Ispettore capo circolo Verona per analoghe pratiche presso locali Uffici Società.

Vivaldi »

Per l'igiene sui treni. Il ministro Giusso presenterà alla riapertura della Camera il regolamento per l'igiene sui treni. Il regolamento verrà compilato dalla commissione presieduta dall'on. Niccolini, alla quale parteciperanno gli on. Celli, Sanarelli e Casciani.

Mantello perduto. Nel tragitto da Lauzacco a Udine fu smarrito un mantello.

Chi l'avesse rinvenuto è pregato portarlo all'ufficio annunci del nostro giornale ove riceverà competente mancia.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele. *Orario invernale.* Col giorno 16, andante andrà in vigore il nuovo orario invernale.

Nelle domeniche 20 e 27, corrente saranno però ugualmente attivati i due treni festivi, in partenza da Udine P. G. alle 20,15 e da San Daniele alle 20.35.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi. Come abbiamo già annunciato giovedì 17 corrente alle ore 20.30 precise avrà luogo il settimo trattenimento sociale dell'anno in corso.

Ecco il programma della serata.

Parte I. *Dall'ombra al sole*, commedia in 3 atti di Libero Pilotto.

Parte II. *Un numero fatale*, scherzo comico in un atto di E. Belli Blanes.

* *

Chiuderà il trattenimento un modesto festino di famiglia.

Scuola serale di computisteria per gli agenti di commercio. Si avverte che per impreviste circostanze la scuola non può aprirsi questa sera 15 ottobre.

L'apertura viene protratta al giorno di lunedì 21 corrente ore 9 pom.

Serva derubata. Certa Amalia Temporini di Domenico d'anni 18, da Cividale, domestica nell'osteria *al Toscano* in via Aquileia, denunziò ieri di essere stata derubata di una cassetta contenente diversi oggetti d'oro pel valore di circa 70 lire.

Furono tosto incaricati delle indagini il maresciallo Giuliani e gli agenti Ferreri e Catucci, tutti tre ormai noti per abili e solleciti servizi compiuti, ed essi scovarono tosto la traccia.

Ieri stesso infatti, veniva arrestato quale autore del furto, certo Cesare Battini d'anni 23 da Spezia, disoccupato. In vari posti ove egli l'aveva deposta, venne ricuperata la refurtiva.

La maestrina e... un'altra in contravvenzione. Ieri furono dichiarate in contravvenzione al regolamento sul buon costume certa Maria Del Zotto di ignoti, d'anni 39, detta *la maestrina* e Antonietta Fabretti, d'anni 46 da Trieste.

Una bastonata. Alle otto e mezzo di ieri sera venne medicato all'ospitale il calzolaio Beniamino Moretti di 30 anni, da Palmanova per una ferita lacero contusa alla fronte prodotta da una bastonata.

All'ospitale furono pure medicati Augusto Baldassi operaio per ferita accidentale al cuoio capelluto e la bambina Roma Cesellini di Conegliano per ferita da taglio al dorso del piede destro.

Banda del 17° Reggimento. Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in piazza Vittorio Emanuele questa sera dalle ore 20 alle 21 1/2:

1. Marcia
2. Sinfonia nell'opera « Madama Angot » — Lecocq
3. Valzer « Sulle rive del Danubio » — Strauss
4. Introduzione e coro nell'op. « Lucrezia Borgia » — Donizetti
5. Prologo « Un Ballo in maschera » — Verdi
6. Polka « Preludio del Carnevale » — Vannini

REGGIMENTO CAVALLEGGERI DI SALUZZO (12°)

Si porta a conoscenza che il suddetto reggimento porrà alla vendita all'asta pubblica, il giorno *17* Ottobre, alle ore 9, nel giardino pubblico in Udine, N. 46 cavalli di riforma ed il giorno *19* Ottobre in Treviso, (mercato del bestiame) N. 21 cavalli pure di riforma.

Il Segretario del Consiglio d'Amministraz.
Salvadori Vittorio

Arte e Teatri

Il maestro Perosi
dirigerà a Milano il capolavoro di mons. Tomadini

Il collega Mercatali, direttore del *Friuli*, tempo fa aveva diretta una lettera aperta all'abate Perosi invitandolo a richiamare al meritato onore i grandi lavori musicali di *Iacopo Tomadini*.

L'illustre maestro Perosi rispose al Mercatali con lettera d. d. Borgo a Buggiano 8 ottobre.

Scrive l'abate Perosi:

« Ricordo sempre i miei giovani anni quando il mio buon Papà mi metteva sul piano le opere di *Jacopo Tomadini*, ricordo sempre quanto abbia desiderato che quelle bellissime pagine fossero conosciute come si meritano, e posso assicurarle ora che sarà mia gioia se, vinte le difficoltà che purtroppo accompagnano le grandi esecuzioni, potrò *dirigere io medesimo a Milano* il capolavoro dell'abate di Cividale. »

* *

I friulani non possono essere che infinitamente grati al chiarissimo maestro Perosi, poichè mercè sua sarà finalmente tolta da ingiusto e immeritato oblio la musica divina di *Iacopo Tomadini*.

Cronaca drammatica spicciola

Francesca da Rimini di Gabriele D'Annunzio *for ever*. Tutti i giornali ne sono pieni. L'autore l'ha già letta a un crocchio di giornalisti; uno di essi ne ha riferito l'intreccio sul proprio giornale; il D'Annunzio lo ha svilaneggiato perch'era mal fatto, e intanto la *réclams americana* va innanzi, non sisa poi con quanto decoro e quanta utilità dell'arte.

Gustavo Salvini fu scritturato da Eleonora Duse per le rappresentazioni di questa tragedia.

— La nuova commedia di Marco Praga porterà per titolo *La mala pianta*.

— Al concorso indetto in Roma dalla Società degli autori, per una nuova commedia, e chiuso il 30 settembre u.s., furono presentati **novanta** lavori. E poi si dirà che manca la produzione drammatica in Italia!

— Il celebre drammaturgo inglese Pinero, il fortunato autore di quel capo lavoro che è *La seconda moglie*, ha scritto una nuova commedia, *Iris*, che sarà certo rappresentatata ben presto anche in Italia.

— Il 30 settembre a Verona il Zago recitò una nuova commedia in un atto, di due giornalisti, Giuseppe Adami e Gino Alberti, *Strada veccia e strada nova*. Un giornale di Roma nè dà l'annunzio come di un *successo completo*; un altro della stessa città ne dichiara la *irreparabile caduta*. La politica sta *di nuovo* per far capolino anche sui teatri!

— Ermete Zacconi ha ottenuto un gran successo rimettendo alla luce il lavoro dimenticato di Alfredo De Musset, *Lorenzaccio*.

* *

— Si annunziano altre tre nuove commedie italiane: *I perduti nel buio* di Roberto Bracco, che sarà rappresentata a Trieste dalla Compagnia Talli-Grammatica-Calabresi; *Tararga* di Luigi Capuana, che sarà esposta a Roma da Ermete Novelli; *Le colpe degli altri* di Giuseppe Baffico, che sarà interpretata a Torino dalla Compagnia Di Lorenzo-Andò.

Teatro Minerva

Italia Vitaliani esordirà al *Minerva*, il 24 corr., un brevissimo corso di rappresentazioni (sei soltanto, pur troppo!) col *Come le foglie* del Giacosa.

L'artista davvero illustre ha diritto a più che un semplice cenno d'annunzio e ne riparleremo.

CRONACA GIUDIZIARIA
IN TRIBUNALE
Udienza del 14

L'ex-segretario di Palmanova alla sbarra

Pres. Biasoni — Giudici: Sandrini e Calvi — P. M. Toscari.

P. C. avv. Mario Bertaccioli.

Difensori: on. Giuseppe Girardini, avv. Emilio Driussi.

Periti: Gennari rag. Giovanni, Charpin rag. Paolo.

L'imputato Rodaro Luigi d'anni 41 di Martignacco, ex segretario comunale di Palmanova, deve rispondere di vari peculati ed appropriazioni indebite per essersi durante le sue funzioni di segretario appropriato oltre lire 1200 di pertinenza del Comune e di privati.

Molto pubblico assiste al dibattimento.

Si procede all'interrogatorio dell'imputato che si difende assai abilmente dalle imputazioni mossegli.

Dice d'aver sistemata l'amministrazione del comune assai malandata quando vi entrò nel 94.

Ritiene che le accuse provengano da persone che gli vogliono male. Egli così continua:

Fra le persone che mi mossero una guerra spietata, noto l'assessore Trevisan. Non è vera l'accusa dell'appropriazione delle L. 200 perchè le restituii, anzi la Giunta Comunale fece un verbale in cui riconosceva la mia regolarità.

Su domanda dell'avv. Bertacioli, nega che quando fu segretario a Lestizza il signor Pagani gli abbia detto che se non andava via lo avrebbero mandato.

Un incidente

Quando l'imputato nega l'appropriazione del deposito di lire 226.40 fatto dal signor Angelo Angeli per la fornitura lungo le strade della ghiaia interviene l'avv. Bertacioli della P. C. chiedendo spiegazioni.

L'avv. Driussi della difesa si oppone alle domande della P. C. e solleva incidente dicendo che essa non si è qui costituita per conto dell'Angeli, ma per conto del Comune.

Il Tribunale si ritira ed emette una ordinanza con cui respinge l'incidente sollevato dalla difesa.

Si riprende poi l'interrogatorio dell'imputato che si dimostra assai abile nel difendersi.

L'udienza è levata.

Corte d'Assise di Bologna
Il processo Palizzolo
Udienza 14 ottobre 1901

Continua l'audizione dei testi. Si presentarono i testi Cassala, Giuseppa Cataldi ed il comm. avv. Gioacchino Accordi amministratore dell'eredità Gentile. Depongono sull'uccisione Miceli.

Al Comm. Accordi l'avvocato Maggi chiede: Crede capace il Palizzolo di avere dato incarico dell'assassinio di Miceli?

Teste. No.

Palizzolo. Ricorda il comm. Accordi essere stato ad una riunione assieme a me ed al comm. Ruggieri nella quale si parlò dell'eredità Gentile?

Teste. Sì.

Palizzolo. Il fondo Gentile era deficiente di acqua?

Teste. Sì.

L'udienza è levata.

400 italiani reduci dall'America

Scrivono da Marsiglia, 13:

Il trasporto *Les Alpes*, corriere d'America, è arrivato nel porto di Marsiglia in libera pratica, sbarcando, tra gli altri, 400 emigranti italiani, soddisfatissimi del loro soggiorno in America e soprattutto dell'eccellente nutrimento a bordo.

Proseguiranno per Genova e Napoli con uno dei più prossimi piroscafi della « Messageries Marittimes. »

Musolino sarebbe arrestato

Il corrispondente del *Resto del Carlino* da Fabriano scrive al suo giornale in data del 13:

Un agente di polizia incontrato stamane in ferrovia mi ha dato notizia dell'arresto di un brigante, avvenuto tre giorni or sono presso Alagna. I carabinieri di quel paese, venuti a conoscenza che nei dintorni era stato visto uno sconosciuto in attitudine sospetta ed armato fino ai denti circondarono un bosco vicino entro il quale si sapeva essersi nascosto, e riuscirono, dopo molte ricerche, a scovarlo e trarlo in arresto. Gli furono trovati indosso un fucile a due canne, due pistole, alcuni rasoi e 250 lire.

La questura ha fondati sospetti che l'arrestato sia il brigante Musolino, perchè i suoi lineamenti corrispondono perfettamente a quelli del famoso bandito.

— Come mai, osservai al mio informatore, di un arresto così importante non si è avuto fino a oggi notizia?

— Ciò perchè la polizia ci tiene nelle riserve finchè non ha giustificati i suoi sospetti.

ULTIMO CORRIERE

LA TRAVERSATA DEL MEDITERRANEO IN PALLONE

Telegrafano da Algeri che alla mezzanotte e trenta minuti di domenica, si vedeva una luce strana salente e discendente verso il capo Matifon.

Si credeva provenisse dal *Mediterranean*.

Un dispaccio da Parigi di ieri alle 10 reca:

Giunsero a Tolone e a Marsiglia due piccioni viaggiatori lanciati dal *Mediterranean*, ieri mattina.

Uno recava questo dispaccio:

« Navighiamo difficilmente verso le Sanguinarie. »

L'altro, aveva il seguente:

« Navighiamo alla distanza di ottanta miglia. Tempo burrascoso. »

I Sovrani a Capodimonte

Un dispaccio da Roma annuncia che entro la settimana i Sovrani lascieranno Racconigi per recarsi a Capodimonte.

Non visiteranno, per ora, nè Bologna nè Firenze.

Un arresto per il complotto contro Mac-Kinley

Si telegrafa da Nuova York che un individuo, chiamato Maggio, fu arrestato a Silverty, accusato di complicità nel complotto contro Mac-Kinley, di cui avrebbe predetto l'assassinio.

Onoranze funebri

All'Istituto delle Derelitte in morte di:

Carlo Degani: Mons. Giuseppe Ganzini L. 2 dott. Felice Della Rovere 2, Giuliani Alessandro 2, rag. Giovanni Gennari 1, Rigo Leo-Leonardo 1, Ferrario Pietro 1.

Bollettino di Borsa

UDINE, 15 ottobre 1901

Rendite	14 otto	15 otto.
Ital. 5 % contanti . . .	102.10	102 —
» fine mese pross.	102.25	102.15
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	111.—	111.—
Exterieure 4 % oro . .	70.—	70.—
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	325.—	326.—
» Italiane ex 3 %	316.—	316.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	505 —	505.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	440.—	440.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	512.—	512.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	888 —	884 —
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana .	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1300 —	1300.—
Fabb. di zucchero S Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine .	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	714 —	714 —
Id. » Mediterr. »	533.—	533 —
Cambi e Valute		
Francia cheque . . .	102 55	102.45
Germania » . . .	126 55	126 35
Londra	25 78	25 75
Corone in oro	107.75	107.50
Napoleoni	20 48	20 44
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	99 42	99.37
Cambio ufficiale	102.54	102 44

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
		(da Cormons)	7.32
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.35	20.—
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze		Arrivi	Partenze	Arrivi	
da Udine		*a*	*da*	*Udine*	
R.A.	*S.T.*	*S.Daniele*	*S.Daniele*	*S.T.*	*R.A.*
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti